

LA RICERCA/ L'Istituto Toniolo ha intervistato 165 adulti impegnati con i giovani e gli adolescenti

Gli educatori non sono in ritirata

Un nuovo volume dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo dedicato alla questione della fede: dopo "Dio a modo mio", che ha ascoltato l'atteggiamento dei giovani nei confronti di Dio, della Chiesa, di Gesù Cristo e della vita cristiana, arriva "Il futuro della fede. Nell'educazione dei giovani la Chiesa di domani" (Editrice Vita e Pensiero).

L'indagine cerca di capire l'universo religioso giovanile attraverso il racconto degli educatori: genitori, sacerdoti, insegnanti, suore, catechisti, animatori. La ricerca si è avvalsa di 165 interviste, condotte su tutto il territorio nazionale, con domande volte a indagare una molteplicità di temi: come e dove si diventa oggi cristiani adulti? Quali sono gli obiettivi e lo stile degli educa-

tori? Quali atteggiamenti nei confronti del mutamento della Chiesa e del modo di intendere la fede? Cos'è considerato successo o fallimento in questa azione educativa? Quali le reti e le relazioni entro la comunità cristiana?

COSA CERCANO I GIOVANI. Le testimonianze dell'indagine hanno smentito l'opinione corrente che gli educatori dei giovani, e ancor più degli adolescenti, siano persone stanche, deluse, in disarmo. In giro per l'Italia vi sono persone piene di passione e creatività educativa. Certo non si può dire che abbiano trovato una formula nuova per l'educazione cristiana dei giovani, perché forse una tale sintesi non può esistere. I giovani sono figli di un tempo molto diverso da quello in cui

sono cresciuti gli adulti di oggi e hanno modalità di rapportarsi al sacro molto meno sensibili ai valori della tradizione, dell'istituzione ecclesiale, della Chiesa ufficiale o del mondo adulto. I giovani cercano una fede personale, accostata in maniera critica; vorrebbero fare esperienze che permettano loro di sperimentare che la fede è una relazione con una Persona e che la comunità cristiana è una casa nella quale anche loro possono stare da protagonisti e non da eterni minorenni.

Dialoghi personali, esperienze coinvolgenti e concrete come il volontariato, momenti intensi di vita spirituale come il pellegrinaggio: tutto questo può ancora mobilitare le energie spirituali dei giovani.

LA FORZA DELLA TESTI-

MONIANZA. L'educatore direttivo, convinto di poter trasmettere una dottrina definita e immutabile, ha poche possibilità di essere preso in considerazione. I giovani cercano adulti disposti a farsi compagni di viaggio, in ricerca con loro verso e dentro la fede, in maniera umile e dialogica.

Questi educatori diventano figure di riferimento non tanto per la ricchezza dei loro argomenti quanto per la forza convincente della loro testimonianza. I giovani cercano persone che sappiano far vedere com'è una vita che si è incontrata con il Vangelo; hanno bisogno di sperimentare nella esistenza degli altri che un percorso serio di vita cristiana non mortifica la loro voglia di vivere ma la realizza e le dà prospettive impensate.

Paola Bignardi
curatrice della ricerca

